

Presentato al CNEL il Rapporto Italia 2013 – 2 maggio 2013

L'Italia ha avviato un ambizioso programma di riforme volto a ripristinare la sostenibilità delle finanze pubbliche per migliorare la crescita a lungo termine. I risultati ottenuti devono adesso essere consolidati e sono necessarie ulteriori misure a sostegno della crescita e della competitività, per rimettere il Paese sulla strada di una crescita sana.

E' quanto rivela l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) nel rapporto sulla situazione economica italiana presentato al **Cnel il 2 maggio 2013**.

Lo studio sottolinea la necessità di attuare in maniera efficace le principali riforme attuate nel 2012, volte ad aumentare il dinamismo del mercato del lavoro e dei beni. Ciò consentirà di migliorare la produttività dell'Italia, consistentemente debole, e di rilanciare la competitività internazionale del Paese.

L'Ocse stima una riduzione del PIL (1,5%) per quest'anno, e un leggero aumento (0,5%) nel 2014 e suggerisce l'adozione di vari provvedimenti al fine di estendere la portata delle riforme. Per quanto riguarda la regolamentazione del mercato del lavoro si raccomanda di:

- a. estendere la portata delle riforme promuovendo un mercato del lavoro più inclusivo, e accrescendo l'occupabilità attraverso un sostegno attivo alla ricerca di lavoro e alla formazione, accompagnato da una più ampia rete di protezione sociale;
- b. promuovere l'allargamento dell'attuale accordo tra le parti sociali per garantire un migliore allineamento dei salari e della produttività e ripristinare la competitività;
- c. allargare la base imponibile riducendo tutte le agevolazioni fiscali, permettendo la riduzione dell'aliquota fiscale marginale sul reddito da lavoro.

Alla presentazione del rapporto, oltre al Segretario generale dell'Ocse Anguel Guerra e al Presidente del Cnel Antonio Marzano, sono intervenuti il Presidente del Consiglio uscente Mario Monti e il neo eletto Enrico Letta.

L'evento è stato anche l'occasione per la prima uscita pubblica dei Ministri dell'Economia Fabrizio Saccomanni e del Lavoro Enrico Giovannini.